

Contemporaneamente

Restano ancora 48 ore per visitare la Biennale internazionale alla Fortezza. Per oggi sono tre i grandi appuntamenti, uno dedicato a Frida Kalho. **di Ludovica Zarrilli**

Impara l'arte, e condividila

Siamo già agli sgoccioli. Solo quarantotto ore di tempo per far visita alla biennale internazionale d'arte contemporanea che si sta svolgendo alla Fortezza da Basso. Per tutta la giornata di oggi e di domani, gli 840 espositori provenienti da 76 nazioni sparse per il mondo, saranno ancora a disposizione di visitatori e curiosi. Sarà ancora possibile dare un'occhiata ai 2500 lavori sistemati lungo un percorso labirintico che facilita il melting pot di idiomi e culture. La giornata di oggi riserva tre importanti appuntamenti.

ALLE 11:30 Gregorio Luke, già direttore del Museo de arte latino americana di Long Beach, terrà una conferenza dedicata al controverso personaggio di Frida Kalho, brillante artista messicana. Luke metterà a disposizione dei presenti un vasto repertorio di diapositive, fotografie e filmati originali per rivelare l'immagine a tutto tondo di una delle più controverse artiste del Novecento. Secondo



► Jan von Halleben

pit stop della giornata odierna è quello da riservare ad Artist for human rights, associazione no profit fondata dall'attrice hollywoodiana Anna Archer e destinata a diffondere la dichiarazione dei diritti umani in tutto il mondo. L'associazione è

formata da artisti e personalità uniti in nome della tolleranza e senza nessun vincolo di razza, nazionalità o esperienza di vita. Alle 15:30 la Archer - protagonista di celebri film made in Usa come "Attrazione fatale" e "Giochi di poter" e - consegnerà

il premio dell'associazione a Pasquale Celone, presidente della biennale, per il sostegno al programma delle Nazioni Unite "Dialogo fra le civiltà" al quale la biennale partecipa dal 2001. Alle 17 sarà la volta di Antoine Gaber, già noto al pubblico fiorentino per le esposizioni legate al programma Passion for life, per la lotta contro il cancro. Gaber artista e ricercatore canadese, di origine egiziana, si adopera dal 2005 per raccogliere finanziamenti e diffondere informazioni per combattere i tumori.

CON QUESTO PROPOSITO ha creato il progetto "Passione per la vita", col quale organizza mostre in tutto il mondo con professionisti internazionali dell'arte. Per la città di Firenze ha già devoluto fondi per il reparto onco-ematologico dell'ospedale pediatrico Meyer. A conclusione della kermesse, domenica alle 15:30, si terrà la cerimonia di premiazione degli artisti partecipanti da parte della giuria internazionale. ■